

L'Etiopia in numeri*

Geografia

Superficie: 1.221.900 Km² (più del quadruplo dell'Italia); capitale Addis Abeba (1.300.000 ab. nel '78). Altre città: Asmara (400.000 ab.), Gimma, Gondar, Harar, Dessié. Popolazione: 40.000.000 circa (densità: 24 ab. per Km²). Distribuzione etnica: amhara, tigrini, galla, somali, sidamo. Religione: cristiani copti (60%), musulmani (30%). Risorse economiche: il prodotto interno lordo (2.467 milioni di dollari annui) è costituito dall'agricoltura (64%), dall'industria (8%) e dai servizi (28%). Il reddito procapite è di 98 dollari annui. Il terreno coltivato è l'11,2% della superficie totale, prati e pascoli il 53%, foreste e boschi il 7,3%, territorio incolto e improduttivo il 28,2%. Principali prodotti: mais, orzo, frumento, miglio, sorgo, caffè, cotone. L'allevamento di ovini, caprini e cammelli alimenta il mercato del pellame. Risorse minerarie: platino, oro. Regime politico: Repubblica dal 1975, retta da un consiglio militare, presieduto dal col. Menghistu, con partito unico (partito dei lavoratori etiopici).

Storia

La storia dell'Etiopia inizia con l'antico regno di Axum, le cui origini sono poste tradizionalmente all'incontro tra la regina di Saba e il re Salomone (X sec. a.C.). Seguono, dal sec. VII d.C., varie ondate di invasioni (portoghesi, arabi, galla, turchi), fino alla completa riunificazione dell'impero, a metà del secolo XIX, per opera di Teodoro II. Nel 1896 si conclude la pace di Addis Abeba: l'Etiopia afferma la propria indipendenza, e l'Italia prende possesso dell'Eritrea. Nel 1931 inizia il regno di Hailé Selassié. Nel 1936 avviene l'occupazione italiana dell'Etiopia: il Negus è costretto all'esilio. Nel 1941 i francesi e gli inglesi restituiscono l'impero al Negus e assegnano l'Eritrea all'amministrazione britannica. Nel 1952 l'ONU respinge le rivendicazioni italiane ed egiziane sull'Eritrea e l'asigna all'Etiopia come territorio federato. Il giorno dell'entrata in vigore della costituzione eritrea, l'esercito etiopico occupa Asmara, sopprime i partiti e le libertà democratiche, soffoca ogni dissenso. Nel 1966 il parlamento etiopico vota all'unanimità l'integrazione dell'Eritrea al territorio nazionale.

Nasce nel frattempo il Fronte di liberazione dell'Eritrea. Nel 1974 viene costituito il DERG (comitato di coordinamento delle forze armate) di cui prende il comando il gen. Andom dopo la destituzione del Negus. Nel 1977 il gen. Menghistu diventa capo di stato. Il 20 novembre 1978 viene firmato il «trattato di amicizia e cooperazione» tra URSS ed Etiopia. Nel settembre 1984 si celebra il decimo anniversario della caduta del Negus; viene creato il Partito dei lavoratori etiopici, che sostituirà il DERG, ma che rimane a forte composizione militare. Nel settembre 1987 è stata proclamata la Repubblica Socialista Etiopica, con primo Presidente Menghistu Hailé Mariam.

* da Mani Tese, febbraio 1988.

Ashirà

(Parrocchia dedicata a S. Antonio di Padova). La comunità cristiana ha avuto inizio nel 1954 e si è subito dimostrata missionaria, evangelizzando le popolazioni vicine: sono infatti 7 le «capelle» sparse attualmente nel suo territorio. È stata la prima stazione missionaria a trovare acqua di sorgente e ad incanalarla per 5 km, fino al villaggio di Sinsiccio, al mercato e alla scuola. Per questo acquedotto, fr. Adriano Gattei, sacerdote ideatore e costruttore del progetto, ha avuto un diploma di benemerita da parte del governo locale. È coadiuvato nel lavoro apostolico da fr. Gabriele Bonvincini, sacerdote. Vi è una scuola con 750 studenti e 9 maestri. Le suore Francescane Missionarie di Cristo dirigono l'asilo e una clinica.

Jajura

(Parrocchia dedicata ai Santi Pietro e Paolo). La comunità cristiana è stata fondata dai cappuccini Gabriele da Casotto e Dominique nel 1957. Inizialmente era solo una sottostazione di Wasserà; ma, grazie alla fede e all'amore del catechista Bruno Tummebo, la comunità cristiana è cresciuta enormemente tra gli Hadya, il gruppo etnico dominante, che da pastori nomadi o semi nomadi sono diventati agricoltori sedentari, stabilendosi a Jajura nell'area di Ghimbiccio.

È la «Sentinella» degli Hadya, ai piedi del monte Shonkollà. Fino a 20 anni fa, non vi era agricoltura ma foresta e steppa, ed era possibile imbattersi nel famoso leone africano mentre andava a dissetarsi al fiume. In questi giorni è terminata la imponente opera idrica di km 5,4, costruita da fr. Maurizio Gentilini, che porta, per caduta naturale, acqua di sorgente al villaggio e al mercato. È sede del Noviziato delle Ancelle dei Poveri, che dirigono anche la clinica annessa. Vi è anche la scuola elementare, con 450 studenti e 7 maestri.

Omo Shalakò (Timbaro)

(La chiesa è dedicata a S. Gabriele Arcangelo). Fondata nel 1959, sorge ai margini di una foresta, ora quasi completamente